

Serie Ordinaria n. 50 - Martedì 09 dicembre 2025

gestione di progetti complessi e multidisciplinari;

- tali figure hanno garantito competenze specialistiche e trasversali - in materia di bonifiche, rinnovabili, edilizia e urbanistica, digitalizzazione e appalti - che hanno contribuito all'azione delle strutture coinvolte;

rilevato che

- la complessità della revisione e dell'attuazione del PTR della Lombardia richiede una continua integrazione di competenze tecniche, giuridiche, ambientali e urbanistiche;
- la disponibilità di un corpo tecnico di esperti a supporto della Regione e degli Enti locali rappresenta una condizione necessaria per garantire qualità, coerenza e tempestività nell'attuazione delle politiche territoriali;

impegna il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore competente

ad attivare un Tavolo di confronto con ANCI, Province, Città metropolitana e le direzioni generali regionali in materia di pianificazione territoriale e urbanistica».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1147 **Ordine del giorno concernente il Piano paesaggistico regionale - copianificazione ai sensi del d.lgs. 42/2024**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Votanti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1596 concernente il Piano paesaggistico regionale - copianificazione ai sensi del d.lgs. 42/2024, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

in attuazione della legge regionale 12/2005, la Regione Lombardia si è dotata nel 2010 del Piano territoriale regionale (PTR) con natura ed effetti di Piano paesaggistico (PPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010;

considerato inoltre che

il Piano paesaggistico regionale (PPR) è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue sull'intero territorio obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio, in modo integrato con gli altri strumenti di governo del territorio;

osservato che

la revisione del PPR è parte integrante del progetto di revisione del PTR, sviluppandone e declinandone uno dei 5 pilastri fondamentali che delineano la vision strategica per la Lombardia del 2030 (Pilastro 5: Cultura e Paesaggio) e che il PPR concorre infatti in modo sinergico a dare attuazione agli obiettivi e ai pilastri del PTR, relativamente alla riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, all'attrattività e alla resilienza del territorio, alla necessità di migliorare la coesione e la connessione tra i territori, aspetti che costituiscono le nuove istanze della città contemporanea ed a cui la revisione del PTR ha cercato di fornire delle risposte con l'obiettivo fondamentale di garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi;

constatato che

il paesaggio è uno dei 5 pilastri, come sopra evidenziato, ma la regione ha stralciato la co-pianificazione con il Ministero della cultura (dovuta ai sensi del d.lgs. 42/2004 - decreto «Urbanis»). Il Piano paesaggistico vigente, approvato nel 2010, resterà, quindi, in vigore fino all'approvazione definitiva del Piano paesaggistico copianificato con il Ministero;

considerato che

un PPR di oltre quindici anni è certo un punto di debolezza che sminuisce l'importanza della lettura del paesaggio, ancor più nel contesto lombardo particolarmente segnato da importanti eventi a causa e delle grandi modificazioni legate al climate change e che dalla approvazione del PTR/PPR in data 19 gennaio 2010 sono intervenuti profondi cambiamenti strutturali nel contesto territoriale, sociale ed economico, a cui si sono aggiunte, oltre a quella ambientale succitata, le crisi energetica, economica;

preso atto che

non è né utile né compatibile assumere come validi i contenuti - e quindi le analisi precedenti ovvero di circa venti anni fa - della struttura del paesaggio lombardo come peraltro sottolineato dalla Regione stessa;

considerato

ormai indifferibile una sua approvazione in quanto lo stesso è il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di governo del territorio (PGT) comunali e dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere in maniera sinergica a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio. In questo quadro un PTR ulteriormente monco senza un aggiornamento del Piano paesaggistico (PPR) rappresenterebbe un problema molto impattante sulla capacità di programmazione per gli Enti locali;

invita il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore competente

a concludere entro il 30 giugno 2026 la redazione e approvazione del sistema di conoscenze paesaggistiche, interloquendo con i Ministeri competenti MICE MASE».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1148 **Ordine del giorno concernente i criteri generali per l'attuazione del Piano Territoriale Regionale**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente (Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale);

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	41
Voti contrari	n.	18
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1597 concernente i criteri generali per l'attuazione del Piano territoriale regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 19, della legge regionale 12/2005, ha adottato il suo primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale: il Piano territoriale regionale (PTR). Tale strumento costituisce l'atto fondamentale di indirizzo per la programmazione territoriale della Regione e di orientamento per l'attività di programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province;
- nel 2018, in attuazione della legge regionale 31/2014 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato), il piano è stato integrato con nuovi contenuti relativi alla riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana;
- a partire dalla delibera di adozione, sono stati approvati dal Consiglio regionale aggiornamenti e integrazioni al PTR, allegati alle Note di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024, che risultano tuttora efficaci;

considerato che

- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021;
- gli elaborati del piano, integrati e modificati in ottemperanza al parere motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11 agosto 2022) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- con la proposta di atto amministrativo n. 26, si vuole portare a conclusione l'iter di revisione generale avviato nella scorsa legislatura;

rilevato che

è necessario adeguare il PTR vigente al nuovo contesto di riferimento territoriale, economico e sociale, pensando e agendo in modo integrato e sistemico, recependo gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale, nazionale e regionale, fornendo altresì agli Enti locali uno strumento utile per la loro programmazione e pianificazione;

preso atto che

la necessità di avviare un lavoro di revisione della legge nasce dalla constatazione del profondo mutamento che si è prodotto in questi vent'anni: dalla crisi economica internazionale del 2008, al quadro sociale e demografico, dalle esigenze del tessuto economico-produttivo alle equilibrate esigenze di tutela ambientale, dalla sicurezza delle aree metropolitane alla valorizzazione delle aree agricole e turistiche. Il quadro di contesto richiede di dare nuovo impulso agli strumenti di programmazione e di governo del territorio al fine di valorizzare al meglio le vocazioni dei diversi territori e la loro capacità attrattiva, contribuendo a migliorare la qualità di vita di chi abita e opera in Lombardia;

evidenziato che

il nuovo PTR deve essere orientato al futuro e garantire capacità programmatiche in linea con le previsioni di cambiamento;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale, a considerare i seguenti criteri a carattere prioritario:

a) carattere euristico del PTR:

il PTR della Lombardia non deve configurarsi come un insieme di prescrizioni puntuali e vincolanti, bensì come uno strumento a carattere euristico, orientato alla definizione di una visione strategica, di indirizzi generali e di criteri guida. In tal senso, il Piano deve offrire un quadro di riferimento flessibile e orientativo, capace di accompagnare gli enti locali nell'elaborazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale - Piani di coordinamento territoriale provinciale (PCTP) e Piani di governo del territorio (PGT) - promuovendo una maggiore assunzione di responsabilità rispetto alle specificità dei singoli contesti territoriali.

Tale approccio dovrà garantire coerenza con le disposizioni generali dei PGT, valorizzando al contempo le esigenze locali e favorendo processi decisionali consapevoli e partecipati;

b) Pianificazione Locale dei territori:

il Piano Territoriale Regionale deve tenere conto delle specificità e delle vocazioni dei diversi contesti territoriali, adottando un approccio non ideologico, bensì funzionale e pragmatico. In tale prospettiva, il PTR è chiamato a incentivare gli enti locali ad integrare le proprie pianificazioni - PCTP e PGT - con le linee guida generali espresse dal Piano stesso, garantendo coerenza con i criteri e le regole sovraordinate.

L'obiettivo è promuovere una pianificazione locale consapevole, capace di interpretare le esigenze dei territori in modo responsabile e in armonia con la visione strategica regionale;

c) sussidiarietà e responsabilità:

il Piano Territoriale Regionale non deve assumere un carattere impositivo, ma deve ispirarsi a una logica di sussidiarietà nei confronti degli Enti Locali, promuovendo al contempo l'assunzione piena delle rispettive responsabilità da parte di ciascun livello istituzionale. In tal senso, il PTR in fase di elaborazione deve configurarsi come un «piano della libertà», fondato non su direttive calate dall'alto, bensì su un processo partecipativo che valorizzi le esperienze, i bisogni e le indicazioni provenienti dai territori.

L'obiettivo è costruire uno strumento condiviso, capace di interpretare le istanze locali e di tradurle in indirizzi strategici coerenti con la visione regionale;

d) flessibilità dei pilastri:

il PTR si fonda su una serie di «pilastri» intesi come elementi strutturali che delineano la visione strategica del territorio. Tali pilastri costituiscono i fondamenti storici dell'approccio regionale alla pianificazione, ma si rende necessario avviare una revisione critica che ne valorizzi l'eredità proiettandoli al contempo verso scenari futuri.

Tale revisione dovrà basarsi sulle buone pratiche già consolidate e sulle esigenze emergenti espresse dai territori, in un'ottica di adattamento dinamico e di apertura alle trasformazioni in atto. I cinque pilastri, attualmente individuati, sono:

- coesione e connessioni;
- attrattività;
- resilienza e sostenibilità;
- riduzione del consumo di suolo e rigenerazione;
- cultura e valorizzazione del paesaggio.

È pertanto necessario rendere tali pilastri maggiormente flessibili, affinché possano continuare a preservare il patrimonio storico della visione territoriale lombarda, fungendo al contempo da base per l'elaborazione di prospettive innovative e inclusive, capaci di rispondere con efficacia alle sfide contemporanee e future;

e) PTR e bisogni emergenti:

il Piano territoriale regionale deve orientare le proprie linee di indirizzo in modo da intercettare e rispondere ai bisogni emergenti espressi dai territori. In tale prospettiva, il PTR è chiamato a fornire indicazioni strategiche che guidino l'elaborazione dei PCTP e dei PGT verso soluzioni capaci di affrontare tematiche prioritarie e attuali.

Tra queste rientrano, a titolo esemplificativo, i servizi di Edilizia residenziale sociale (ERS), le iniziative di Social Housing, le Residenze sanitarie assistenziali (RSA) e altri ambiti di rilevanza sociale, che richiedono risposte pianificatorie integrate e coerenti con le esigenze delle comunità locali;

f) territorializzazione delle scelte:

Nella programmazione territoriale, è fondamentale garantire una piena integrazione tra il Piano territoriale regionale e il Piano paesaggistico. Il PTR deve necessariamente essere connesso in modo sinergico e coerente con quest'ultimo, affinché le scelte di pianificazione siano rispettose delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei territori, valorizzandone le identità e promuovendo uno sviluppo sostenibile e armonico.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani